Ti con zero
scienza&arte, economia&politica&società,
recensioni di saggi, di letteratura, racconti, ebook

Gennaro Iannarone

13. Educazione alla legalità
Ius est proportio hominis ad hominem
Correlazioni tra vita dell'uomo e avvicendarsi del giorno e della notte

Dopo aver trattato il tema del rapporto fra le persone come l'essenza della giustizia, sottolineando l'esigenza di una giusta proporzione nelle relazioni umane, fino a ritenere la giusta proporzione nei rapporti etici quale fondamento necessario di una corretta vita sociale, in questo articolo ci si discosterà non poco dalla precedente impostazione del rapporto proporzionale, che verrà ampliato fino a ricomprendere il rapporto dell'uomo con la realtà esterna. In particolare, l'analisi qui verterà su una sorta di parallelismo tra le fasi dell'esistenza umana e i fenomeni naturali che la circondano, come l'avvicendarsi del giorno e della notte.

È notorio che si sogliono distinguere tre fasi della vita e ritrovare gli altri termini della proporzione nell'arco di una giornata: l'infanzia, l'adolescenza e la gioventù nel mattino, la maturità nelle ore che scorrono tra mezzogiorno e crepuscolo, e la vecchiaia in quelle successive al tramonto, le ore serali, esclusa naturalmente la notte. Qui vogliamo invece proporre dei termini di proporzione diversi, che superano la durata di un solo giorno. In particolare, intendiamo assomigliare la prima fase ad una intera giornata di sole, la seconda fase alla durata della notte, e la cosiddetta terza età alla durata di un secondo giorno, fino al tramonto, con il quale la vita umana avrebbe finalmente termine. In verità questa operazione finisce per diventare una compressione di ordine temporale, traducibile anche in termini matematici, ma nella realtà non è una riduzione di quantità, ma una trasformazione o interpretazione della qualità delle fasi della vita, che viene quasi raffigurata come un lungo viale buio, all'inizio e alla fine del quale brillano due serie non brevi di splendenti lampioni.

Non manca, in questa particolare concezione, l'intento di correggere la concentrazione della vita umana in un solo giorno poiché essa è limitativa di un aspetto notevole dell'esistenza. Essa considera infatti la sola vita fisica dell'animale-uomo, il quale, come dal quesito posto a Edipo dalla Sfinge, camminerebbe con quattro zampe al mattino, con due a mezzogiorno e con tre la sera, con l'aiuto di un bastone appunto per effetto del suo declino fisico. Ne resta completamente fuori la vita spirituale.

Sulla scia di questo nuovo inquadramento, ma sempre in continuazione con il discorso generale delle "proporzioni" con il quale si cercherà di abbracciare quante più relazioni è possibile, si è voluto concentrare tutta la vita in due giorni, più precisamente in una giornata intera comprendente la notte, e in un secondo giorno che termina con il tramonto.

Il primo giorno è quello della fanciullezza, dell'adolescenza e della gioventù, età luminose e creative del futuro dell'individuo.

La susseguente notte, della durata pressocché di una quarantina di anni, si identifica con l'età matura, non più giovane ma non ancora anziana, quella del percorso professionale e familiare, in cui si porta avanti una vita monotona, passiva, ripetitiva, illuminata, come la notte, solo dal chiarore cangiante della Luna. Questa è la lunga, centrale e più importante fase dell'esistenza, che però, giunti alla vecchiaia, riguardandosi indietro, potrà sembrare come sognata, in quanto, come i sogni, non la si è potuta governare con spirito creativo ma semplicemente amministrare, come per obbedienza a dei doveri.

Il secondo giorno, che si identifica con l'età anziana, è quello in cui, in virtù di esperienza e di saggezza, meglio ancora se ricchi di cultura, si può vivere in modo luminoso e creativo, oltre che più serenamente. E se è vero che in questa cosiddetta "Terza Età" si torna ad essere un po' bambini, la si può attraversare persino con una curiosità che ridona gioia di vivere, nel momento in cui, con occhio educato, si addiviene immaca-

bilmente ad una seconda scoperta del mondo, talvolta con ironia, se si riesce a compiere una intelligente revisione critica del vissuto, e non soltanto del proprio.

7 ottobre 2023

Codice ISSN 2420-8442